

ISTITUTO SAN PAOLO LA SPEZIA

14 Giugno 1933



Carissimi confratelli,

Il giorno 2 c. m. un telegramma dalla nostra casa di Piossasco ci annunciava la morte del confratello professo triennale

Coad. Semeria Domenico

di anni 39

avvenuta la mattina dello stesso giorno in seguito a sincope cardiaca.

Il nostro grande dolore viene aumentato dal non aver potuto assistere il caro confratello negli ultimi giorni di sua malattia e dimostrargli così tutto l'amore e l'affetto fraterno che gli nutrivamo.

E' vero che fummo sostituiti dagli ottimi confratelli di quella casa; ma a noi rimane pur sempre il dolore di vedere stroncata in pochi mesi una vita tanto preziosa, che faceva concepire di se le migliori speranze per la nostra Ispettoria e specie per questa casa.

Robusto, sprezzante d'ogni riguardo, mai ammalato, pareva saper vincere ogni attacco del male, di tutti noi pensavamo dovesse essere l'ultimo a morire! invece....

Agli ultimi di Gennaio fu colpito da polmonite influenzale, che dal processo torbido destò subito gravissimi sospetti; infatti dietro consulto ed esame il male fu dichiarato specifico.

Potete comprendere il nostro dolore! non sapevamo adattarci alla realtà, non potevamo staccarci dal caro confratello.

Tentammo ogni mezzo, ogni consulto e per provare la cura del pneumotorace fu trasportato all'Ospedale Civile. Ogni giorno veniva visitato dai confratelli che si edificavano nel

trovarlo sempre col suo carattere allegro, serenamente giovinale, disposto a tutto pur di riacquistare la sanità per ritornare alla sua scuola, lavorare nella sua casa.

In un'alternativa di speranze, di incertezze, di cure il male continuava a fare rapidi progressi per cui si credette bene trasportarlo alla nostra casa di Piossasco. Come ne era contento! come era riconoscente alla Congregazione che ha per i suoi figli ammalati le cure della più tenera ed affettuosa madre e ne ringraziava il Sig. Ispettore, che una settimana prima della sua morte era stato a trovarlo.

Speravamo che la salubrità del luogo, le cure speciali prodigategli, la maggior tranquillità e serenità del suo spirito nell'ambiente Salesiano potessero essergli giovevoli, ma inutilmente! una febbre altissima unita ad altre gravi disturbi consunsero quella vita ed il Signore lo chiamò a se nell'anniversario della Beatificazione di D. Bosco. Il primo Venerdì del mese di giugno.

Il caro Semeria era nato in Pontedassio (Imperia) il 9 gennaio 1894 — Fanciuletto ancora andò a Bestagno col fratello Prevosto, dal quale non si staccò più se non per seguire la sua vocazione.

Mentre attendeva ai lavori familiari, di ingegno facile e pronto, si preparò superare con onore la licenza magistrale nella vicina Imperia.

Scoppiata la guerra prestò servizio come marinaio nell'Arsenale di questa città e da quell'epoca si inizia il lavoro della grazia che lo preparava alla sequela di D. Bosco.

Un giorno, mi raccontò egli stesso, uscendo dalla nostra bella Chiesa di N. Si.gra della Neve, entrò per caso nel contiguo Oratorio Festivo. - La vita nostra passata familiarmente in santa e chiassosa allegria in mezzo ai ragazzi colpì il suo spirito semplice, profondamente cristiano, il suo cuore generoso; capì che poteva dare alla sua vita un significato moralmente e praticamente più alto, e appena gli fu possibile entrò in Congregazione.

Fece l'aspirandato a Sampierdarena e il noviziato a Strada e dopo la professione fu mandato come maestro elementare in questa casa.

La sua fu una vita di lavoro, di ubbidienza.

Mi risuonano ancora le espressioni sincere, cordiali che mi rivolgeva quando gli chiedevo il suo aiuto. « Stia tranquillo, signor Direttore, ci penso io... ».

Non è per adoperare una frase corrente il dire che viveva veramente la sua scuola.

Non distratto da altro, circoscritto tra i suoi allievi, ne conosceva subito l'indole, la capacità, si faceva amare per farsi temere, li lavorava, corrispondendo essi alle cure di tanto maestro.

Raccolta di farfalle, piccolo museo scolastico, esposizione di disegni, tante altre industrie erano i mezzi coi quali sapeva rendere vivo, attraente il suo insegnamento che agli esami pubblici veniva coronato con esiti lusinghieri.

Religioso viveva di quella fede viva e pratica che era frutto della sua pietà semplice ed ingenua come di fanciullo e nello stesso tempo seria.

Non perdeva mai di vista il fine della sua vocazione; si notava in lui lo sforzo, e lo manifestava nei suoi rendiconti regolari, di correggersi dei suoi difetti, pregava di esserne av-

vertito, aborrendo soprattutto da quel naturalismo che é tanto pernicioso allo sviluppo della vita spirituale.

Fin dall'inizio della sua malattia seppe fare dei suoi dolori un olocausto da offrire al Signore per le intenzioni più alte, più Sante. La morte lo colse quasi all'improvviso, ma non impreparato; ebbe comodità di ricevere tutti gli estremi conforti.

Ai suoi funerali parteciparono con delicato pensiero fraterno i chierici della nostra Ispettorìa, studenti alla Crocetta.

Noi gli fummo larghi dei nostri suffragi; vogliate anche voi, cari confratelli ricordarlo nelle vostre preghiere; e non dimenticate chi si professa

Vostro aff.mo confratello in C. J.

Sac. Domenico Ferraris

Direttore

DATI PEL NECROLOGIO: Confratello Coad: Semeria Domenico nato a Pontedassio (Imperia) il 9 gennaio 1894, morto a Piossasco (Torino) il 2 giugno 1933 a 39 anni di età, quattro di professione.

Istituto Salesiano S. Paolo - La Spezia



Reo.^{mo} Sig. Direttore della Casa Capitolare

Via Cottolengo, 32

Corino. 119

()

SCUOLA TIP. SALESIANA-LA SPEZIA